

De Vito: "Sul falso dossier la decisione spetta a Grillo"

La Procura smentisce l'esistenza di indagati per le manovre M5S
Le voci tagliarono fuori l'attuale presidente dalla corsa a sindaco

NON CI sono indagati per la storia del dossieraggio ai danni di Marcello De Vito. Lo ha precisato ieri la procura di Roma con riferimento al fascicolo che mira a fare luce su notizie false che avrebbero fermato la corsa dell'attuale presidente dell'assemblea capitolina a sindaco. De Vito, infatti, era candidato alle comunali contro Virginia Raggi. Le sue speranze di diventare sindaco furono spazzate via dall'accusa di avere trafficato su una licenza edilizia. Si disse che si era avvalso del suo potere di consigliere comunale per fare un accesso agli atti su un abuso edilizio in zona Aurelia. A chiederglielo era stato l'avvocato del M5S regionale, Paolo Morricone, e lui aveva subito smontato l'accusa, dimostrando, atti alla mano, che tutto era regolare. E che quel dossier era una patacca. Ma era troppo tardi, la sua corsa al Campidoglio era ormai finita su un binario morto.

Il sospetto di chi indaga è che dietro a quel dossieraggio, ci sia qualcosa. Di sicuro qualcuno. D'altronde, la voce che corre da mesi e mesi in Comune, è che a mettere a punto il falso dossier sia stato qualcuno dei fedelissimi di Virginia Raggi. Tanto che questa storia è emersa proprio nell'ambito delle indagini sulle nomine della sindaca sulle quali i pm capitolini hanno deciso di accendere un faro.

Ma, al momento, il fascicolo sul dossieraggio non ha indagati, fanno sapere da piazzale Clodio. C'è un'ipotesi di reato che, però, non sarebbe calunnia: c'è massimo riserbo su quale sia l'accusa. «Prendo atto di quello che ho letto sui giornali. Non ho nulla da dire sul profilo giuridico. Politicamente immagino che qualcuno dovrà fornire le sue giustificazioni anche al garante del Movimento 5Stelle», ha detto De Vito. Mentre l'assessore allo Sport Daniele Frongia torna a negare ogni ricostruzione sul presunto dossieraggio: «Non vi è alcun indagato, giammai quindi il sottoscritto». (m.e.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

